IL PICCOLO

Trieste

Anno **109** / *numero* **164** / *L.* **1000**

Domenica **22** *luglio 1990*

PROPOSTA DI LEGGE

Beni abbandonati: comprerà l'Italia per poi rivendere?



Camber (nella foto): «Lo Stato è il tramite per la restituzione ai legittimi proprietari degli immobili lasciati in Istria e in Dalmazia a causa dell'esodo»

Continua a suscitare vivo interesse nella nostra città la legge, recentemente approvata in Jugoslavia, che consente agli stranieri di acquisire proprietà immobiliari nella vicina Repubblica. In particolare si registra un notevole fermento in seno alla comunità istriana e dalmata che 'vede', in prospettiva, la possibilità di riappropriarsi dei beni abbandonati forzatamente in seguito all'esodo dalle terre natie. Sull'argomento sono intervenuti, in questi giorni, due esponenti della Lista per Trieste, il deputato Giulio Camber e il consigliere regionale Gianfranco Gambassini: in proposito, il primo ha presentato una proposta di legge alla Camera; il secondo una interrogazione al presidente della Giunta regionale. Nella presentazione della proposta di legge, Camber rileva che al momento dell'abbandono dell'Istria e della Dalmazia, al termine del secondo conflitto mondiale, lo Stato italiano aveva previsto la corresponsione agli esuli di indennità relative ai beni lasciati in Jugoslavia. Indennità simboliche, che non si avvicinano neppure al valore reale della perdita e che, in larga misura, risultano non ancora liquidate. Nel contempo, Camber nota come gli attuali rapporti con la vicina Repubblica siano di estrema collaborazione.
Da queste premesse nasce la proposta del deputato della Lista. In base al primo articolo, il Governo italiano viene delegato a condurre le trattative con la Jugoslavia per ottenere che i cittadini italiani coinvolti nell'esodo dall'Istria e dalla Dalmazia, o i loro successori, abbiano la facoltà di riacquistare gli stessi beni immobili perduti, esercitando un diritto di prelazione.
Con il secondo articolo, lo Stato si impegna a pagare alla Jugoslavia quanto necessario per riacquistare gli immobili di originaria proprietà degli esuli e, quindi, a restituirli ai legittimi proprietari. Questi ultimi, nel caso abbiano già riscosso l'indennizzo, potranno scegliere se restituirlo allo Stato italiano, tornando così in possesso dei beni in questione, o trattenerlo, rinunciando a ogni pretesa. Lo stesso discorso, però invertito, varrà per coloro che non avessero ancora ottenuto la liquidazione dell'indennizzo.
Il terzo e ultimo articolo della proposta di legge stabilisce le modalità di presentazione al Ministero degli esteri della richiesta per ritornare ad essere proprietari dei beni immobili abbandonati.
Per ciò che riguarda il consigliere regionale Gianfranco Gambassini, l'esponente della Lista ha inoltrato al presidente della Giunta regionale una interrogazione nella quale chiede «se non ritenga urgente e doveroso che le autorità regionali attivino i loro canali preferenziali con la vicina Repubblica per ottenere tutti i chiarimenti necessari sul testo di una legge (quella jugoslava sulle proprietà degli stranieri, ndr) che appare piena di sfumature».
Infine, resta da segnalare l'iniziativa del deputato del Pci Willer Bordon che, nei prossimi giorni, presenterà alla Camera un disegno di legge riguardante la tutela e la valorizzazione della cultura istro-veneta. La proposta, elaborata, tra l'altro, con la collaborazione della comunità italiana tuttora residente in Istria, mira al recupero del patrimonio architettonico, paesagistico e culturale di quella regione e intende agevolare i cittadini italiani di origine istriana nell'acquisto dei beni immobili coinvolti nel recupero.

[Alberto Bollis]

VIOLENTO INCENDIO IN VIA GINNASTICA

Inferno al terzo piano

Le fiamme hanno devastato un'abitazione - Ingenti i danni



I vigili del fuoco aggrediscono l'incendio all'interno dell'abitazione di via Ginnastica 15 (Foto di Giovanni Montenero)

Le lingue di fuoco che uscivano minacciose da due finestre che danno sulla strada hanno spaventato condomini e passanti. In pochi minuti in via Ginnastica 15 si sono udite le sirene dei mezzi dei vigili del fuoco che hanno «attaccato» l'incendio con potenti getti d'acqua sia dall'interno dello stabile che dall'esterno con l'ausilio dell'autoscala. L'allamre è scattato alle 14.30 di ieri pomeriggio.
Le fiamme hanno quasi completamente devastato un appartamento del terzo piano di proprietà della venditrice ambulante Francesca Cera. Nonostante il denso fumo nerastro una quindicina di pompieri muniti di autorespiratori senza perdere tempo è entrata nell'abitazione. C'era il timore che qualche persona fosse imprigionata imprigionata in quell'inferno. Fortunatamente l'appartamento in questo periodo è disabitato. Alcuni operai stanno eseguendo lavori di ristrutturazione. Ieri avevano lavorato fino all'ora di pranzo. Sono ancora da stabilire le cause del rogo. L'incendio ha preso corpo nella stanza da letto. Su questo non ci sono dubbi. Ma nella camera i pompieri non hanno rinvenuto elettodomestici, stufe o lampadide in grado di provocare un cortocircuito. Tuttavia va esclusa l'ipotesi del «dolo».
Le fiamme hanno distrutto due camere divorando i mobili, l'arredamento e alcuni documenti che il figlio della proprietaria custodiva nella casa. Le finestre che danno sulla via Ginnastica ora sono circondate da una alone nero. L'abitazione sottostante ha subito danni per l'infiltrazione d'acqua, ma solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato il pericolo che l'incendio si propagasse alle soffitte che sono abitate.
La via Ginnastica è rimasta chiusa al traffico per oltre un'ora e mezza per consentire ai pompieri di lavorare senza intralci. Gli agenti della «volante» e i vigili urbani hanno provveduto a deviare il flusso veicolare. I danni raggiungono i cinquanta milioni.

[m. c.]



Lungo serpentone

La pazza corsa verso le vacanze ha subito un brusco rallentamento per migliaia di turisti sulle principali direttrici che conducono oltreconfine. Il «nodo» si è creato ancora una volta al quadrivio di Opicina. Sotto un sole rovente ieri mattina si è formato un serpentone di lamiere lungo quasi quindici chilometri. Lunghe code naturalmente in uscita anche ai valichi di Fernetti, Pese, Basovizza e Rabuiese. Malgrado il gran lavoro della Polstrada e dei vigili urbani, solo nel tardo pomeriggio il traffico è diventato più scorrevole.

CONDANNATI DUE JUGOSLAVI

Otto anni per l'aggressione

Gli stranieri avevano accoltellato un tassista triestino per rubargli l'automobile



Mario Derin

Catturati e processati i due jugoslavi che lo scorso aprile avevano accoltellato oltreconfine il tassista triestino Mario Derin di 58 anni per rubargli la sua «Rover». L'operaio Slavko Milaskar 22 anni e l'impiegato Miroslav Vucinic, 38 anni, sono stati condannati dal Tribunale di Capodistria rispettivamente a 4 anni e 2 mesi e a 3 anni e 11 mesi di reclusione.
La polizia jugoslava ha arrestato quasi per combinazione i due malfattori. Vucinic e Milaskar dopo aver sottratto l'automobile al tassista dalle parti di Glina avevano subito sostituito la targa. Il veicolo era poi diventato per loro un buon mezzo di sostentamento. Lo noleggiavano a conoscenti del loro paese. Circa un mese fa la «Rover» è però rimasta coinvolta in un grave incidente stradale. Chi era al volante si è dato alla fuga. Ciò ha insospettito la polizia che ha voluto vederci chiaro. Le indagini hanno portato al fatto di sangue. Mario Derin è stato convocato dal magistrato a Capodistria. Non ha avuto difficoltà a riconoscere i suoi aggressori. Da pochi giorni Derin ha avuto indietro la sua autovettura che porta ancora i segni del violento sinistro. Adesso aspetta che l'assicurazione gli risarcisca i danni.
Il conducente del mezzo pubblico aveva raccolto i due stranieri in via Gallina. Dopo aver attraversato il valico di Pese i due individui avevano chiesto al tassista di imboccare una stradina secondaria dove avrebbero dovuto incontrarsi con un conoscente. Giunti in aperta campagna, erano scesi dall'auto. Mentre il Derin stava aprendo il bagagliaio il Milaskar gli sferrò una coltellata a un fianco. Lo sventurato riuscì a trascinarsi fino all'abitazione più vicina dove ricevette le prime cure.

ARRESTO

Droga: eroina e marijuana in casa di un giovane

Manette per un giovane triestino sospettato di gestire un piccolo traffico di stupefacenti. La scorsa notte i carabinieri della Compagnia di via Hermet hanno atteso che Diego Covacich, 33 anni, via Santi Martiri, lasciasse il suo appartamento per arrestarlo sotto casa. Nell'abitazione gli investigatori hanno poi trovato cinque grammi di eroina e otto semi di marijuana che erano nascosti in un sacchetto di plastica. I militari dell'Arma tenevano da alcuni giorni sotto controllo l'appartamento del Covacich. Si erano insospettiti per il continuo viavai di persone. Adesso il giovane è rinchiuso al Coroneo a disposizione del magistrato.
Proprio di recente il questore Renato Servidio ha presieduto una riunione convocata al fine di ottenere un comune orientamento e il necessario coordinamento nella quotidiana attività operativa per l'applicazione della nuova normativa in materia di stupefacenti. Vi hanno partecipato i comandanti dei carabinieri e della guardia di finanza e tutti i funzionari della Questura. Il questore ha affermato che soltanto con l'impegno sinergico di tutte le forze di polizia si possono raggiungere risultati confortanti.

TEATRO STABILE REGIONALE

Va in scena la 'crisi di mezza estate'

La stagione di prosa comunque si farà - Le reazioni alle dimissioni di Arturo Gargano



Il sindaco Richetti.

Il deficit finanziario è sempre pesantissimo nonostante l'intervento della Regione . Si farà un'ulteriore analisi per verificare la contabilità dell'ente. Mercoledì previsto un incontro tra il sindaco Richetti e i membri del comitato esecutivo dello Stabile per un indispensabile approfondimento della nuova situazione

Furio Bordon.

L'improvvisa 'crisi di mezza estate ' dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, apertasi venerdì pomeriggio con le dimissioni del presidente, notaio Arturo Gargano, in carica da poche settimane soltanto, ha destato meraviglia e ovviamente aperto nuovo interrogativi. Stupore e rammarico sono stati espressi dal sindaco Richetti, presidente effettivo del Teatro del Friuli-Venezia Giulia, che ha detto: «Avrei desiderato che la decisione fosse preceduta da un approfondimento o da un colloquio con l'esecutivo dello Stabile e con me, anche in considerazione del rapporto di fiducia instauratosi con la delega attribuita al notaio Gargano». La Regione, invece, tramite l'assessore alle finanze Rinaldi, spiega: «Sulle base delle direttive della giunta regionale era da tempo già concordato il nuovo piano di finanziamento per lo Stabile. A fronte delle ultime novità, comunque, nei prossimi giorni sarà opportuno che funzionari degli assessorati alla cultura e alle finanze compiano ulteriori verifiche sulla contabilità dell'ente». La crisi dello Stabile, com'è noto, ha le sue radici nel persistere di una grave situazione finanziaria, con un deficit che si aggira sul miliardo e 600 milioni. «La stagione si farà comunque - ribatte il direttore dello Stabile, Furio Bordon -. Eventuali cambiamenti ci saranno, semmai, in fase di produzione, ma la stagione non ne risentirà dal lato qualitativo»: «Il nostro prossimo incontro - aggiunge il vicepresidente dell'Ente, architetto Isidoro Martin - è fissato proprio per mercoledì alle 12 col sindaco Richetti, per chiarire la situazione. Una situazione difficile, che potrebbe però risultare un utile momento di riflessione per tutti».
Ieri, in ogni caso, le fulminee dimissioni di Gargano sono già state discusse dall'esecutivo dello Stabile, in una riunione comunque già fissata in precedenza. «Sono stati molto frequenti gli incontri del comitato esecutivo in questi ultimi periodi - precisa la dottoressa Fabiana Romanutti, del consiglio di amministrazione -. Era ed è nostra intenzione, infatti, arrivare a un'analisi precisa dei bilanci e dei contenuti delle spese per operare in accordo e secondo le richieste della Regione. La mia speranza, poi, è che Gargano possa tornare sui suoi passi».
Elogi per l'impegno che il presidente uscente ha messo nella sua breve gestione vengono anche dal dottor Giorgio Cerniani, rappresentante sindacale aziendale Uil per il Teatro stabile.«Il notaio Gargano è un gentiluomo di vecchio stampo, ma ogni suo passo ha trovato ostacoli enormi. Il mio parere? I guai sono tanti e vengono anche da lontano: una gestione troppo 'disinvolta', la 'mazzata' delle anticipazioni bancarie, la mancanza di amministratori che vengano dal mondo culturale e infine un graduale scollamento del pubblico triestino dal suo teatro. Questa crisi - continua Cerniani - sembra non interessare assolutamente il cittadino».
«Forse la situazione non sta soltanto in questi termini. Piuttosto - aggiunge Bordon - la questione da ricordare è un'altra. La crisi dello Stabile regionale è un riflesso di una più vasta situazione di disagio nazionale. Basti solo pensare al deficit del teatro romano che tocca i 7 miliardi, o ai guai in cui si trovava, qualche anno fa, anche lo Stabile dell'Emilia Romagna. E' una crisi quasi 'fisiologica' di tutto il teatro italiano, in lotta con le sovvenzioni statali che arrivano in ritardo e con enormi interessi passivi da sostenere». Mal comune, mezzo gaudio? Può essere, ma è proprio sul 'mezzo gaudio' che in questi giorni viene difficile concentrarsi, specialmente davanti a un deficit con tanti 'zero'.

Marinella Chirico

PRESI

Due ladri in trasferta

Due giovani triestini, Massimiliano Salvagno, 24 anni, via Commerciale, e Paolo Andriola, 26, via San Maurizio, sono stati arrestati ieri per un furto in un appartamento di Udine, in via Parini 6. Gli agenti della Polizia li hanno bloccati mentre tentavano la fuga con il magro bottino di un borsellino.
A dare l'allarme era stata la padrona di casa, Wilma Molaro, 54 anni: dapprima aveva intravisto i due giovani sul pianerottolo ma li aveva scambiati per venditori. Successivamente la signora si era affacciata alla finestra e aveva scorto i due triestini che stavano tentando di entrare calandosi dalla grondaia. Colta dal panico, la donna era fuggita per le scale chiamando aiuto. La polizia era così subito intervenuta.

INCIDENTE

Scooter atterrato

Scontro tra un'auto e una «vespa» ieri mattina verso le 9 all'inizio di viale Miramare, all'altezza della stazione centrale. Vi è rimasta ferita Francesca Fornasaro, 28 anni, via Gambini 36, che era seduta sul sellino posteriore del motociclo condotto dal fratello Paolo. La giovane è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore per la frattura del femore destro. La prognosi è di settanta giorni.
Secondo i primi accertamenti, una «127» che usciva contromano da un posteggio ha urtato la «vespa» facendo ruzzolare a terra i due fratelli. Il mezzo a due ruote era diretto verso Roiano.
Il ragazzo si è rialzato subito, la sorella invece è rimasta dolorante sull'asfalto. Sul posto è intervenuta una pattuglia dei carabinieri di via dell'Istria per i rilievi.

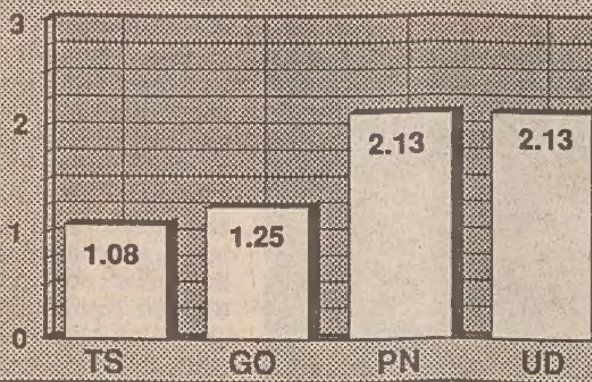
ENTI

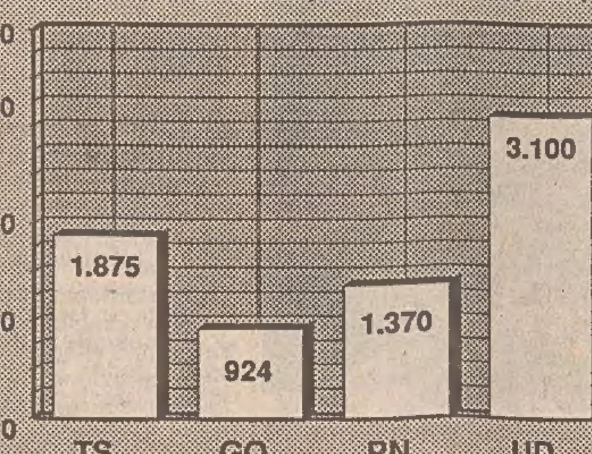
Nomine provinciali

Il consiglio provinciale tornerà a riunirsi domani per procedere a una serie di nomine di rappresentanti della Provincia ai vertici direzionali-amministrativi di numerosi enti e organismi locali. I contatti tra le segreterie politiche ieri erano ancora in corso: immediatamente prima della seduta i capigruppo consiliari della maggioranza faranno il punto della situazione.
La giunta procederà poi all'approvazione del piano di ripartizione dei contributi assegnati dalla Regione alla Provincia, per effetto della legge sul decentramento, nei settori della cultura, dell'istruzione, dell'assistenza, dello sport, del tempo libero e dei lavori pubblici. L'ultima seduta prima della pausa estiva è stata fissata per il 30 luglio.

«PATTO SOCIALE» ALL'INPS

Pensioni «turbo» (scioperi o no)





Funzionamento di servizi pubblici essenziali (da garantire in caso di sciopero e di assemblea del personale), relazioni sindacali e standard di produttività sono stati i temi al centro di un accordo sottoscritto tra le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Cisal e l'amministrazione dell'Inps provinciale.

Si tratta del primo accordo del genere siglato in ambito regionale e punta a realizzare un servizio all'utenza sempre più adeguato alla domanda di efficienza proveniente dai destinatari delle prestazioni assistenziali e previdenziali.

L'intesa privilegia l'ulteriore aumento della produttività in tutti i settori rispetto ai livelli conseguiti l'anno scorso. Di particolare significato è l'assunzione di specifici programmi di rilievo sociale, come il progetto pensione subito e, più in generale, l'ottimizzazione dei rapporti con i cittadini. E'stata sottolineata ancora la particolare attenzione rivolta al perseguimento di obiettivi qualitativi, individuati nella ristrutturazione delle due aree strategiche delle pensioni e della riscossione contributi, nel quadro di un generale processo di revisione organizzativa che gradualmente si estenderà alle altre aree istituzionali.

L'attuazione dell'intesa impone alla dirigenza, secondo quanto convenuto dai sindacati e dalla stessa amministrazione, un ruolo propulsivo e di coinvolgimento del personale a tutti i livelli in una chiave di responsabilizzazione diffusa per il raggiungimento dei comuni obiettivi di produttività e efficienzaq e di miglioramento dei servizi pubblici istituzionali.

In ambito regionale, la sede provinciale dell'Inps vanta, comunque, già dei primati di efficienza. Il raffronto tra qualche cifra è emblematico. I tempi medi di liquidazione delle pensioni, stando ai dati aggiornati al 18 luglio scorso, sono di un mese e 8 giorni a Trieste, un mese e 25 giorni a Gorizia e di due mesi e tredici giorni a Udine e a Pordenone. Il numero delle pensioni liquidate nel corso di quest'anno è di 1875 a Trieste, 924 a Gorizia, 1370 a Pordenone e un massimo di 3100 a Udine che vanta, tuttavia, un territorio decisamente più esteso.

STAGE

Studenti in Ungheria

Una trentina di studenti degli istituti tecnici «Volta» e «Fabiani» partiranno domani, accompagnati da quattro insegnati, per l'Ungheria. Il viaggio di studio e aggiornamento tecnico-didattico, promosso dall'assessorato provinciale all'Istruzione, fa seguito alla recente missione compiuta da una delegazione giuntale guidata dal presidente Crozzoli nella regione del Somogay. E' questo il primo atto di una collaborazione culturale ed economica che entrambi le parti intendono instaurare sulla base delle nuove aperture dei Paesi dell'Est europeo. Gli studenti triestini saranno ospiti per cinque giorni dell'istituto tecnico industriale di Kaposvar. La visita sarà ricambiata nella seconda metà di settembre.

DA IERI

Le ville in mostra

Si è aperta ieri, a cura della sezione triestina di Italia Nostra e dell'Associazione italiana alberghi della gioventù, la mostra «Ville e non più ville: le dimore storiche a Trieste tra degrado e conservazione». L'iniziativa, che si svolge presso l'ostello Tergeste di viale Miramare 331, proseguirà fino al 4 agosto, con ingresso libero e orario dalle 12 alle 21 di tutti i giorni. La mostra, già presentata a gennaio alla sala Comunale d'arte di piazza Unità, documenta attraverso fotografie e riproduzioni di stampe e progetti originali, la storia delle ville e dei parchi storici realizzati a Trieste dal 1785 al 1910. Si propone inoltre di offrire un contributo alla conoscenza di un patrimonio culturale e ambientale meno noto e in condizioni spesso di abbandono.



MATURITA'

Il «Petrarca» supera tutti


Raffaella Balestra


Maria Grazia Greblo


Maura Kirchmayer


Erika Federici


Emilia Patriarca


Astrid Pesarino


Federica Causin


Massimiliano Renco

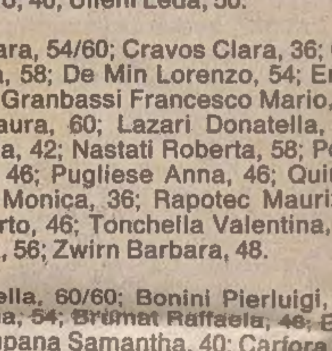

Chiara Barbo




Eccezionale exploit del «Petrarca»: in una stagione non particolarmente felice per i maturandi triestini il liceo classico di via Rossetti è riuscito a esprimere ben 14 «sessantini» su un totale di 70 maturi. «Gli en plein — affermano in coro gli studenti — potevano essere molti di più, ma le commissioni si sono rivelate alquanto severe». Per Astrid Pesarino la causa del successo è stata l'ottima preparazione ricevuta. Si iscriverà a Lettere, come Maria Grazia Greblo. Massimiliano Renco invece passerà alle materie scientifiche, a Medicina. Lo imiterà Giovanni Santin, futura matricola a Fisica o Ingegneria. Emilia Patriarca appare indecisa tra Giurisprudenza e Lettere moderne. Incerte anche Maura Kirchmayer e Chiara Barbo. Federica Causin ed Erika Federici continueranno lo studio delle lingue: la prima a Lingue, la seconda tentando l'ammissione alla Scuola interpreti.

LICEO GINNASIO STATALE «F. PETRARCA»

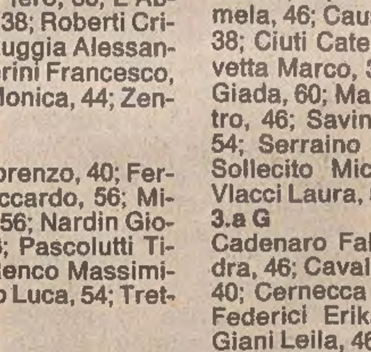
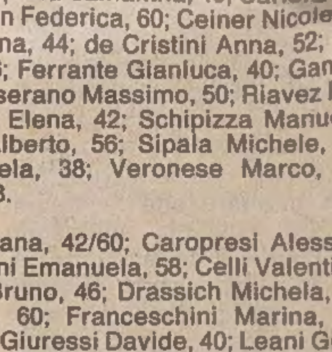
3.a A
Arena Alberto, 50/60; Chert Tamara, 44; Cionini Mauro, 50; Dilich Giuliano, 38; Fiume Emanuele, 38; Fiego Maria Teresa, 38; Fonzar Elisabetta, 37; Fusillo Cristiana, 38; Gioulis Diana, 56; Greblo Maria Grazia, 60; Iacaz Piero, 36; L'Abbate Andrea, 39; Pulcini Serena, 38; Roberti Cristiana, 38; Rocca Raffaella, 37; Ruggia Alessandro, 37; Rustici Stefania, 38; Tiberini Francesco, 46; Vatta Riccardo, 60; Viezzoli Monica, 44; Zennaro Marco, 52.

3.a B
Bellulovich Luca, 40/60; Bison Lorenzo, 40; Ferluga Anna Maria, 54; Lipizer Riccardo, 56; Milocco Cristiana, 46; Moro Elena, 56; Nardin Giovanna, 38; Norbedo Roberto, 58; Pascolutti Tiziana, 48; Pesarino Astrid, 60; Renco Massimiliano, 60; Russo Rosa, 50; Sodaro Luca, 54; Tretjak Donatella, 44.

3.a C
Blasone Massimiliano, 50/60; Desantis Pea, 42; Kupfersin Paola, 44; Mangani Giovanni, 56; Not Sara, 54; Novel Giuliana, 58; Pegani Massimo, 42; Rotelli Carlo, 48; Sancin Chiara, 60; Schillani Andrea, 40; Segnan Doriana, 52; Ugussi Barbara, 36; Verdoja Michele, 40; Vetter Simonetta, 36; Vincenti MAtteo, 36; Zambon Antonio, 38.

3.a D
Barbo Chiara, 60/60; Bordon Raniero, 50; Bua Riccardo, 54; Capodanno Francesca, 48; De Riz Barbara, 36; Devescovi Francesca, 56; Fontana Silvia, 42; Franconi Anna Maria, 36; Galluzzi Samantha, 44; Melon Francesca, 52; Peratoner Francesca, 52; Romani Chiara, 38; Ruscazio Roberta, 36; Sala Federica, 48; Santin Giovanni, 60; Scuderi Marina, 38; Stefani Andrea, 36; Tamburini Pietro, 40; Ulieni Leda, 50.

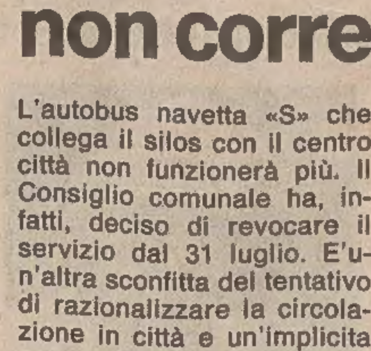



3.a E
Bergamasco Sara, 54/60; Cravos Clara, 36; Crisciani Raffaella, 58; De Min Lorenzo, 54; Ercolessi Lucio, 48; Granbassi Francesco Mario, 38; Kirchmayer Maura, 60; Lazari Donatella, 46; Lombardo Elena, 42; Nastati Roberta, 58; Polesel Francesca, 46; Pugliese Anna, 46; Quintavalle Bertante Monica, 36; Rapotec Maurizio, 48; Sossa Alberto, 46; Tonchella Valentina, 48; Zucchi Barbara, 56; Zwirn Barbara, 48.

3.a F
Balestra Raffaella, 60/60; Bonini Pierluigi, 42; Boscolo Sabrina, 54; Brumat Raffaela, 46; Bulli Renzo, 60; Campana Samantha, 40; Carfora Pamela, 46; Causin Federica, 60; Ceiner Nicoletta, 38; Ciuti Caterina, 44; de Cristini Anna, 52; Favetta Marco, 36; Ferrante Gianluca, 40; Gamba Giada, 60; Masserano Massimo, 50; Riavez Pietro, 46; Savino Elena, 42; Schipizza Manuela, 54; Serraino Alberto, 56; Sipala Michele, 52; Sollecito Michela, 38; Veronese Marco, 42; Vlacci Laura, 58.




3.a G
Cadenaro Fabiana, 42/60; Caropresi Alessandra, 46; Cavallini Emanuela, 58; Celli Valentina, 40; Cernecca Bruno, 46; Drassich Michela, 52; Federici Erika, 60; Franceschini Marina, 38; Giani Leila, 46; Giuressi Davide, 40; Leani Gianluca, 52; Lenge Rocco, 40; Mucchiut Raffaella, 48; Negrisin Paola, 42; Patriarca Emilia, 60; Perco Viviana, 42; Pressburger Andrea, 36; Trodella Irene, 46; Vasile Alessia, 42; Vermoni Sibil, 42; Visintin Manuela, 54.




CONSIGLIO COMUNALE

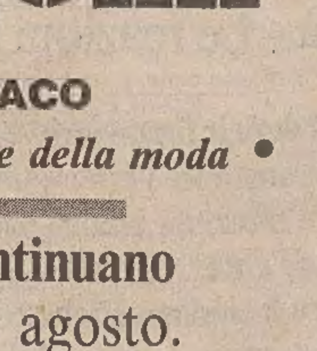
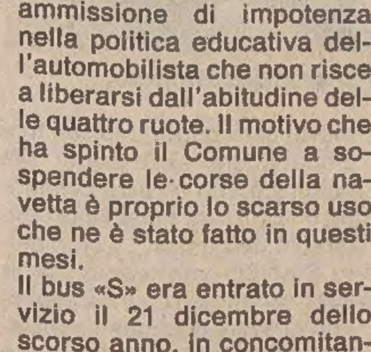
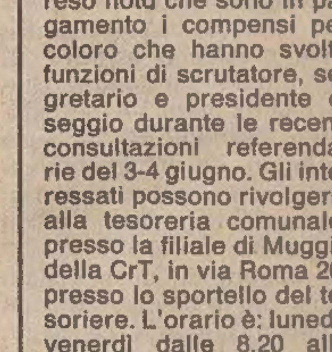
Il «bus navetta» non correrà più

L'autobus navetta «S» che collega il silos con il centro città non funzionerà più. Il Consiglio comunale ha, infatti, deciso di revocare il servizio dal 31 luglio. E'un'altra sconfitta del tentativo di razionalizzare la circolazione in città e un'implicita ammissione di impotenza nella politica educativa dell'automobilista che non risce a liberarsi dall'abitudine delle quattro ruote. Il motivo che ha spinto il Comune a sospendere le corse della navetta è proprio lo scarso uso che ne è stato fatto in questi mesi.

Il bus «S» era entrato in servizio il 21 dicembre dello scorso anno, in concomitanza con la definitiva apertura al pubblico del parcheggio. La linea, con frequenza di 15 minuti, segue il percorso piazza Libertà-Rive-piazza della Borsa-corso Italia-corso Saba-largo Barriera-via Carducci-piazza Oberdan-via Ghega-piazza Libertà.

Nel corso della stessa seduta del Consiglio è stata approvata la delibera sulle ulteriori limitazioni alla circolazione nel centro storico. Sono stati accolti dalla Giunta anche alcuni emendamenti che faciliteranno la circolazione delle biciclette e dei veicoli per gli handicappati. Le modifiche erano state proposte da Bekar (Lista verde alternativa), assieme a Ambrosi (Dc), De Rosa (Pci), Gobessi (LpT) e Bercè (Psdi).

L'approvazione della delibera è stata accolta con soddisfazione dal sindaco Franco Richetti. «Finalmente si attua un provvedimento che adegua la normativa a quelli che sono gli orientamenti della legge Tognoli, optando per una scelta che comporta un uso più intelligente del mezzo privato».

FLASH

Compensi scrutatori

Il Comune di Muggia ha reso noto che sono in pagamento i compensi per coloro che hanno svolto funzioni di scrutatore, segretario e presidente di seggio durante le recenti consultazioni referendarie del 3-4 giugno. Gli interessati possono rivolgersi alla tesoreria comunale, presso la filiale di Muggia della CrT, in via Roma 26, presso lo sportello del tesoriere. L'orario è: lunedì-venerdì dalle 8.20 alle 13.20.

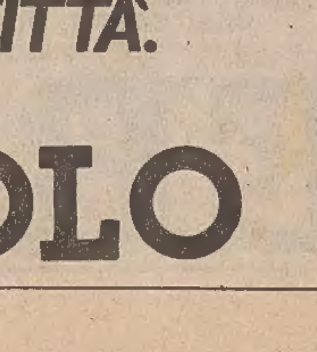
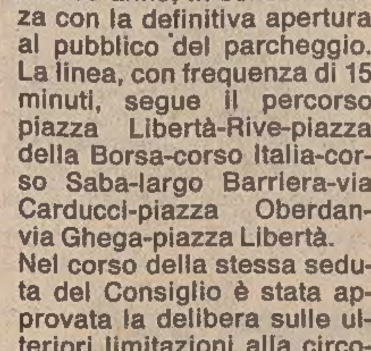
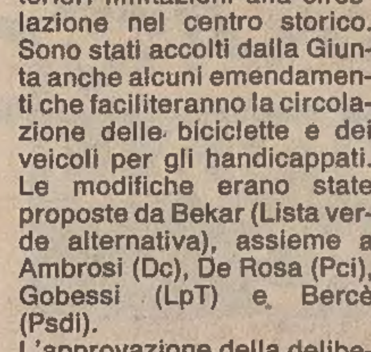
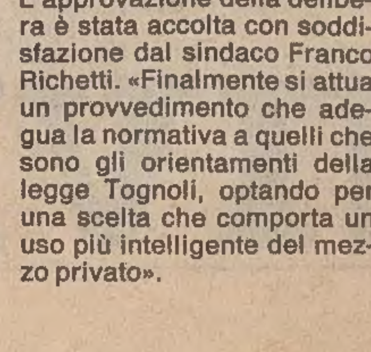
Sergio Ravalli di prima

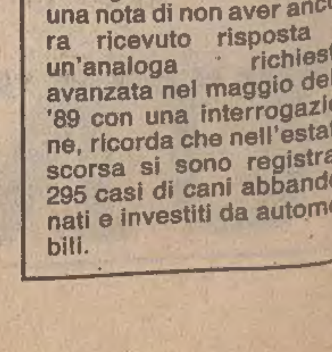
Il Consiglio dei Ministri ha disposto la nomina di Sergio Ravalli a prefetto di prima classe. Il dottor Ravalli, originario di Siracusa, è giunto a Trieste nel 1954.

Animali abbandonati

L'avvio di una campagna promossa dal Comune contro lo stagionale abbandono degli animali da compagnia è stato sollecitato dal consigliere comunale della Lista per Trieste, Massimo Gobessi. Il consigliere, ricordando in una nota di non aver ancora ricevuto risposta a un'analoga richiesta avanzata nel maggio dell' '89 con una interrogazione, ricorda che nell'estate scorsa si sono registrati 295 casi di cani abbandonati e investiti da automobili.





LA NUOVA MISS TRIESTE

«Voglio cantare»

Francesca Turcino ama la lirica e la danza



Francesca Turcino sale sul treno. Sarà quello del successo? (Foto di Montenero)



Tutte insieme in passerella, in attesa del verdetto della giuria (Foto di Montenero)

Servizio di

Furio Baldassi

Alta. Bionda. Molto triestina. Non poteva essere diversamente, del resto, dovendo rappresentare per un anno almeno il «top» della bellezza patocca. Francesca Turcino è la nuova Miss Trieste. Si è «laureata» l'altra sera in un bagno Ausonia stracolmo di pubblico. Senza palesare, apparentemente, emozioni di sorta. Un po' di fastidio, semmai, nei tempi morti tra una passerella e l'altra. «Mi sarebbe seccato non vincere», ha ammesso, candida.

Diciassette anni, studentessa della terza liceo del «Petrarca», Francesca sembra l'antimiss per eccellenza. Caratterino deciso («Sono del Capricorno e ne ho tutte le caratteristiche», ammette), obiettivi già ben inquadrati, esce nettamente dal clichè delle bellocce che da grandi vorrebbero fare le attrici o le indossatrici. Hai voglia. Lei non si ispira certo a una Ines de Fressange o a una Paulina Poritzkova. Semmai, alè, a una Katia Ricciarelli. Pippo Baudo a parte, si capisce. «Ho studiato canto per nove anni — racconta — facendo esperienza in tre cori diversi. In effetti quello di diventare una cantante lirica è sempre stato ed è tuttora il mio sogno».

Interessi «nobili», dunque. Bissati, ad un altro livello, da una passionaccia per la danza classica, maturata attraverso undici anni di attività. Arriva da lì, forse, quell'incedere elegante e tutt'altro che costruito che ha tanto impressionato la giuria. Il resto lo hanno propiziato i lunghi capelli biondi, alla Lauren Bacall, e un'altezza, un metro e 73 centimetri, di tutto rispetto anche per gli standard locali.

Eppure Francesca, non bruciava proprio dalla voglia di diventare la più bella del reame. I tentennamenti del suo ragazzo, Nicolò («Era contrario — conferma — ma poi mi ha anche incoraggiato»), la perplessità sua e dei genitori sembravano, a un certo punto, escludere la possibilità del defilè. Acqua passata. Adesso dice: «Ho deciso solo il giorno prima, all'ultimissimo momento, scegliendo il vestito in fretta e furia. Mi preoccupava il fatto di poter cambiare, durante la sfilata, di non essere me stessa. Poi ho deciso di prenderla come un gioco, ed è andata bene».

Corona e fascia a parte, non aspettatevi comunque che Francesca parli da miss. Nel suo futuro non ci sono né «serate», né provini cinematografici né, come per qualche altra reginetta del passato, fotoromanzi. Ben ancorata a terra, la bionda bellezza nostrana fa sapere che dopo la scuola vorrebbe iscriversi all'università. Facoltà di psicologia, tanto per gradire. Unico volo di fantasia, un ipotetico giro del mondo da realizzare prima o poi. A 17 anni, il tempo davanti non manca di certo.

Le altre. Abbondanza di bionde. Tante, forse troppe, rispetto alle 20 candidate 20. Buono il livello, nettamente migliorato rispetto all'edizione precedente. Fulvio Marion, coordinatore ed organizzatore del tutto, ne aveva fatto una questione di principio. Battute della serata: appartengono a quella concorrente che, con tutti i soldi del mondo si sarebbe comprata «un sorriso» e a quell'altra che, in primis, punta a diventare «una brava odontotecnica». Della serie «prima sistemarsi, poi si vedrà». Adesso la carovana della bellezza si sposta a Grado (finali regionali ad agosto), quindi a Madonna di Campiglio e, nella migliore delle ipotesi, a Salsomaggiore, per le finali nazionali di Miss Italia. E che il sogno continui.

IL RITORNO DELLA HUCKSTEP

«La carriera? Passa per Milano»

I consigli della top model, che lavora a Los Angeles

E' tornata sul luogo del «delitto». In incognito o quasi. A ricordare quella magica, inaspettata, notte del 1984. Una serata che segnò una vera svolta nella vita. Susanna Huckstep, miss Trieste e Miss Italia sei anni fa, si è mescolata l'altra sera in mezzo al pubblico dell'Ausonia. «Volevo sentire i commenti dal di fuori — racconta divertita, con uno strano accento americaneggiante — perchè quando era toccato a me sfilare me li ero persi».

Altri tempi. Il presente si chiama Los Angeles, dove Susanna passa gran parte dell'anno e lavora da top-model, il futuro sorride ancora di più. Una puntata di «Nonsolomoda» da registrare in Sicilia, forse un video con il cantante Fabio Concato da realizzare a Parigi, e tutto quanto la sua ancora freschissima bellezza le può concedere. «Belle ragazze — ammette Susanna, che ormai ha l'occhio esercitato — quando c'ero io la media mi sembrava inferiore. I segreti per far carriera? Restare se stessi e, purtroppo, lasciare Trieste. Per Milano, possibilmente». Le aspiranti miss, intanto sfilano. Quante passerelle, ancora, prima di eguagliare Susanna?

[f. b.]





SCAMBIO DELLE CONSEGNE

Sempre intenso l'anno rotariano

Cambio della guardia ai vertici dei due Rotary club cittadini. Al Rotary Club Trieste Nord, nella conviviale per la chiusura dell'anno rotariano, Marcello Pollio ha passato le consegne al nuovo presidente Italico Stener. Nella relazione conclusiva, Pollio ha ribadito i principi fondamentali che hanno caratterizzato l'anno rotariano appena concluso e ha ricordato gli obiettivi raggiunti: la diffusione delle finalità del Rotary anche nell'Est europeo, la realizzazione di un'opera «pilota» a favore dei non vedenti e in collaborazione con il Rotary Club Trieste, l'installazione alla Società Ginnastica Triestina di un elevatore per portatori di handicap.

Al Rotary Club Trieste, invece, a Francesco Slocovich è subentrato Loris Premuda. Il consiglio direttivo 1990/91 sarà così composto: Loris Premuda (presidente), Domenico Tecilazich (segretario), Carlo Corbato e Luigi Pavan (vicepresidenti), Livio Dick (tesoriere), Umberto Cesca, Dario Cogoi, Gianni Paladini e Giacomo Sacerdoti (consiglieri), Fabio Scarpa (prefetto), Francesco Slocovich (past president), Luciano Daboni (incoming president). Nella sua relazione Slocovich si è soffermato sulle tre iniziative che hanno caratterizzato gli interventi del Rotary Club Trieste: quello assistenziale in collaborazione con il Rotary Club Trieste Nord, quello culturale consistente nel contributo per la stampa del volume «Progetti per l'imperatore Andrea Salvini ingegnere a l'Arsenal 1802-1817» e infine quello di ricupero museale che ha dato la possibilità al Museo del Mare di arricchire la propria collezione con sette modelli di macchine a vapore.

Dalle relazioni dei due presidenti uscenti è emerso il rapporto di sincera amicizia e collaborazione. Altro elemento comune tra i due club è stato l'unanime apprezzamento per l'operato del past-governor del 206 Distretto del Rotary Internazionale Giampaolo de Ferra durante il suo governatorato che ha avuto la sua massima espressione nel congresso distrettuale tenutosi in maggio a Venezia. Nel corso dell'anno 1989/90 de Ferra ha promosso l'istituzione di borse di studio distrettuali, una per ogni ateneo del Triveneto, destinate a laureandi che desiderano documentarsi per la loro tesi all'estero.



Italico Stener, presidente del Rotary Club Trieste Nord.



Francesco Slocovich, presidente uscente del Rotary Club Trieste.



Giampaolo de Ferra, past-governor del 206 distretto del Rotary

INNER WHEEL

Passaggio del martello

Donata Hauser subentra a Tina Gortan

Passaggio di consegne al vertice dell'Inner Wheel Club di Trieste, l'associazione costituita dalle mogli dei rotariani. La presidente uscente, Tina Gortan, si è soffermata sulle principali tematiche dell'anno sociale, informando che come ultimo atto il Consiglio direttivo uscente, per valorizzare alcuni importanti monumenti dell'antica Tergeste, ha voluto donare alla città tre «tabelloni didattici» che saranno collocati, a cura del club e con la revisione scientifica della dottoressa Franca Scotti, direttore alla sovraintendenza per i beni culturali e ambientali, uno presso il Teatro romano, uno alla Basilica civile di San Giusto e uno all'Arco di Riccardo.

Applausi al momento del passaggio delle consegne alla neo-eletta presidente Donata Hauser che ha informato che il tema proposto per l'anno 1990-91 dalla presidente internazionale dell'Inner Wheel e «Guardiamo al futuro del mondo». Così il nuovo consiglio direttivo. Presidente: Donata Hauser; past president: Tina Gortan; vice presidenti: Tina Campailla, Giannella Ceccovini; segretaria: Ileana Staffieri, tesoreria: Mariolina Carli; consigliere: Marisa Cucchiarelli, Dora Polacco, Marina Rumignani, Alda Vertua, Francesca Vici, Lucilla Zar; editor: Annamaria Luciani; rapporti con l'estero: Charlotte Pelloni; delegate: Elda Germani, Lilia Ferluga, Livia Stener; delegate supplenti: Delma Betz, Gianna Gropaiz, Carina Palomba.



Il passaggio delle consegne.

NUMERI UTILI

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza
Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie
Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini
Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl
Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali
Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
A chi consiglia non duole il corpo.

Dati meteo
Temperatura massima: 28,7; temperatura minima: 21,6; umidità: 59%; pressione: 1018,4 in diminuzione; cielo: sereno; vento: da Sud-Ovest km/h 10; mare: poco mosso; temperatura del mare: 22,9.

Le maree
Oggi: alta alle 11.16 con cm 44 e alle 22.19 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.32 con cm 70 e alle 16.45 con cm 17 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.46 con cm 46, bassa alle 5.03 con cm 69.

Un caffè e via...
Quadri bellissimi adornano le pareti delle sale del caffè Florian, tavolini di legno e di marmo e intarsi d'oro colpiscono gli ammirati clienti e visitatori. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Enrico, via Cavana 7, Trieste.

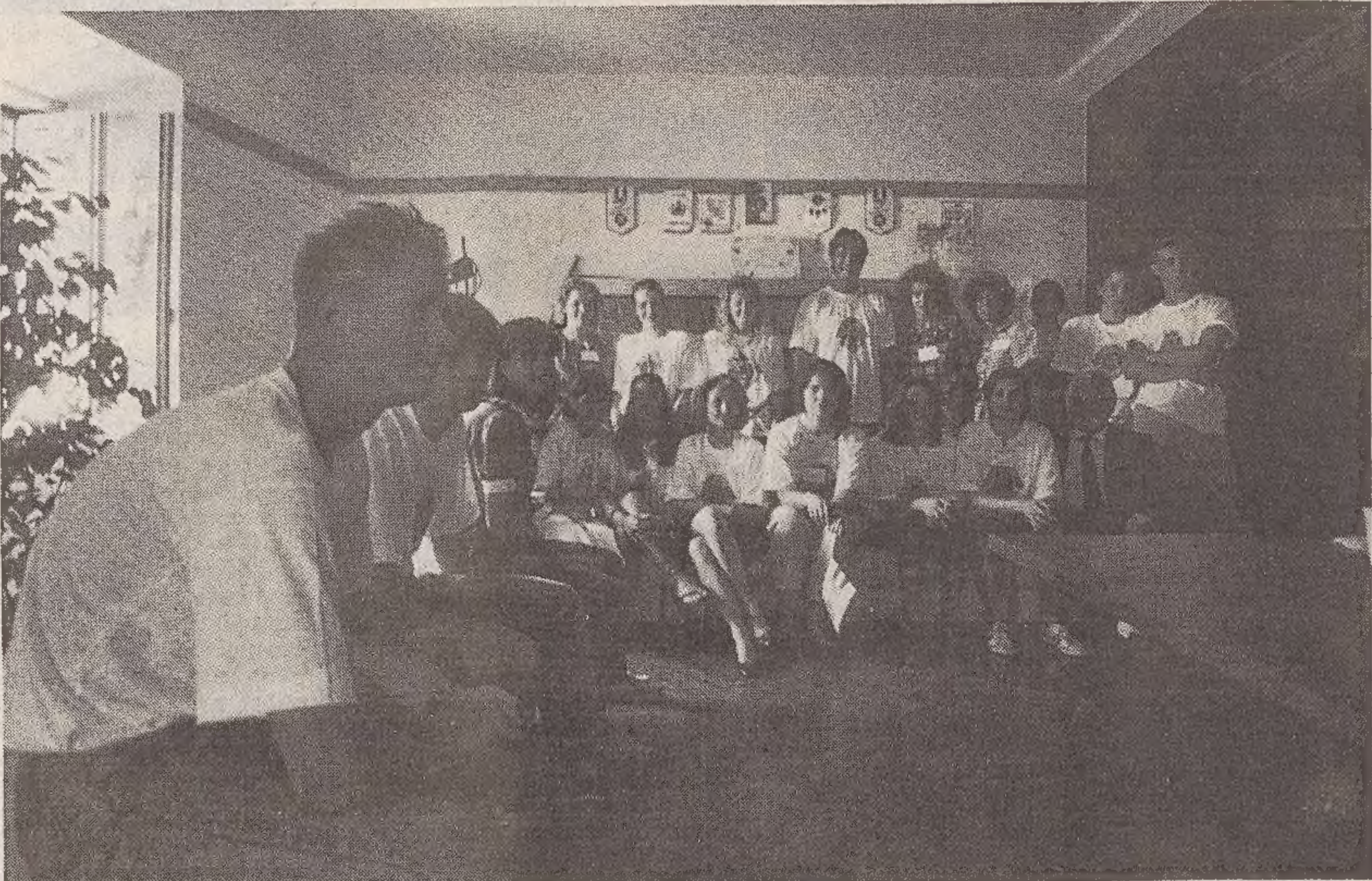
OGGI
Farmacie aperte

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30:
via Oriani, 2, tel. 727055; piazza Venezia, 2, tel. 308248; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; via Baiamonti, 50, tel. 812325; via Roma, 15, tel. 69042; via Ginnastica, 44, tel. 764943.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Roma, 15; via Ginnastica, 44.

Aperte solo dalle 8.30 alle 13:
Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068; Muggia viale Mazzini, 1, tel. 271124. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.



Inaugurato il campo giovanile Alpe Adria

Si è aperto a Duino il campo giovanile Alpe Adria, organizzato dal Lions Club Trieste Host. All'inaugurazione, quindici giovani partecipanti provenienti da dieci regioni della Comunità Alpe Adria — Baviera, Carinzia, Stiria, Slovenia, Croazia, Somogy, Lombardia, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia — hanno ricevuto il benvenuto dalle autorità e dai numerosi Lions presenti. Nel suo messaggio di saluto ai giovani ospiti, il direttore del campo, Mario Da Col, ha ricordato che questa iniziativa rientra nelle attività degli scambi giovanili, che costituisce uno dei tanti «services» realizzati dai Lions nel mondo. Da Col ha anche annunciato che questo campo verrà organizzato annualmente in modo da offrire alle nuove generazioni della Comunità Alpe Adria un'occasione per un continuo scambio di idee, una conoscenza dei rispettivi problemi ed una reciproca comprensione, con spirito lionistico ed in un clima di genuina amicizia e serenità. E' seguito poi un intervento del sindaco di Duino-Aurisina, Bojan Brezigar, che ha sottolineato il ruolo ultrasecolare della cittadina duinate quale punto d'incontro delle civiltà latine, tedesche e slave. Il campo si protrarrà fino al 28 luglio. (Foto Montenero)

RUBRICHE



CANTINA
Enologo raffreddato, enologo sfortunato...

La peggior iattura per un enologo è il raffreddore. Quando il naso è chiuso, impossibile capire un vino. Provate anche voi in caso di infreddatura. Messo in bocca, il vino vi sembrerà sgradevole: una bevanda acida e niente più. Già, perchè il piacere del vino è principalmente nei suoi profumi. Che si colgono alla prova odore, annusando il bicchiere prima di degustarlo, ma anche dopo averlo assaggiato, poichè gli aromi risalgono dalla bocca al naso espirando.

I francesi definiscono «bouquet» (mazzo di fiori) l'insieme dei profumi di un vino. I tecnici distinguono fra aroma (odore originario dell'uva) e profumo (odore acquisito, sia nel recipiente di conservazione che nel processo di maturazione del mosto). Ma è una distinzione troppo sottile. Anche perchè nessun enologo è così valente nella vinificazione da saper conservare al vino i tenui profumi cipriosi che ha il piccolo fiore dell'uva. Una chimera che la tecnologia di cantina, nonostante i grandi progressi compiuti, non riesce ancora ad afferrare. E forse non ci riuscirà mai per via dell'azione di disturbo dell'aria che circonda la nostra terra. Sarebbe veramente interessante disquisire sugli effetti di una vinificazione fatta in assenza totale di ossigeno, per esempio nello spazio o sulla Luna.

I vini giovani, si dice, hanno il cosidetto odore «vinoso». Non è una tautologia. E' il profumo caratteristico che viene al vino dal suo recente passato di mosto e di fermentazione. Questa carica di aroma scompare nel tempo e subentrano altri profumi. Se il vino è conservato in fusti di legno, anche il legno darà la sua marcatura. Nel caso dei vini in «barrique» (espressamente conservati in piccole botticelle di rovere, di anno in anno nuove) sarà la lignina a contraddistinguere il prodotto. Solo i sostenitori ad oltranza di questa pratica, che induce i consumatori all'assuefazione e alla dipendenza a questo tipo di profumo e di gusto, affermano che il vino in barrique acquisisce suoi profumi speciali. L'ossidazione in ogni caso toglie al vino maturo la sua fragranza giovanile e determina quei sentori «dolciastri» che si definiscono di maderizzato o marsalato.

Ci sono poi i cattivi odori. Quelli di feccino, che sono determinati dal ritardo nei travasi del mosto e che possono arrivare fino all'agliaceo. Quelli di fermento, quando si ha una rifermentazione in bottiglia; e quelli di autolisi dei fermenti, quando alla morte dei fermenti attivi segue, appunto, la loro autolisi, cioè l'autodistruzione dei lieviti.

Infine c'è l'odore di tappo. Ne avevo trattato tanto tempo fa, sottolineando che è un odore dovuto alle muffe del sughero, che si impregna irreversibilmente nel vino guastandolo. Il vignaiolo non ne ha colpa, anche la miglior partita di tappi naturali (con quel che costano) può dare a volte problemi. E il ristoratore serio provvederà immediatamente a sostituire la bottiglia compromessa, che poi reclamerà al produttore serio.

[Baldovino Ulcigrai]

ORE DELLA CITTA'

Tesi di laurea
«Integrazione tra realtà e accademia: progetto per un corso di laurea in scienze mediali e giornalismo». Questa la tesi che il nostro collaboratore Alberto Bollis ha discusso con il chiar.mo professor Maria Paola Pagnini dell'Università di Trieste, guadagnandosi la laurea in Scienze politiche. Un tema professionale e di stretta attualità che il nostro giovane Alberto sta incontrando nei primi approcci con il complesso mondo dell'informazione. Vivissimi rallegramenti dalla redazione.

Sagra dei mandrieri
Nell'ambito della festa rionale di Sottolongera, capolinea 35 barrata, oggi si terrà la «Sagra dei mandrieri». La festa rionale continuerà nei giorni successivi: domani ci sarà il «Ballo delle venderigole», martedì la «Mostra degli ortolani».

Tesi di laurea
Si è brillantemente laureata in Economia e commercio Antonella Zupicic, discutendo con il prof. Claudio Sambri una tesi sul tema: «Marketing congressuale: problemi e prospettive» e una tesina con il Rettore prof. Giacomo Borruso sul tema «Prospettive di sviluppo del trasporto aereo nelle regionei di Alpe Adria».

Festa partigiana
Nell'ambito della festa partigiana organizzata dall'Anpi presso la Casa del popolo di via Di Peco 7 a Borgo San Sergio, a cura del Circolo «Che Guevara» e dell'Arccs-Arci, oggi alle 21 sarà proiettato il film: «Le ciliege sono mature» del regista Fabio Del Bravo. Attraverso un episodio realmente accaduto della Resistenza, che ebbe come protagonista una staffetta partigiana, il ruolo delle donne in una pagina indimenticabile della nostra storia. L'ingresso è libero.

Associazione inquilini
L'organizzazione degli inquilini Uniat aderente alla Ccdl/Uil di Largo Papa Giovanni XXIII 6, segnala che gli uffici si trasferiscono in via Mercadante 1 dal 31 luglio. Gli uffici resteranno chiusi fino al 6 agosto.

Associazione filatelica
L'Associazione filatelica e numismatica triestina comunica che la sede sociale di via Roma 20 fino al 30 agosto osserverà il seguente orario: lunedì e giovedì dalle 18.00 alle 19.30.

Un medico 24 su 24 tel. 61118
Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica o specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

Basovizza: Lili Lupieri
Il Centro giovanile A.M. Slomsk di Basovizza (vicino il campanile della chiesa) ospita la pittrice Lili Lupieri per una mostra di dipinti a olio e disegni. Dal 22 luglio al 22 agosto. Orario di esposizione: tutti i giorni anche festivi 9-13 16-19.

Ferrovie: pensionati
Il ministro dei Trasporti, di concerto con i ministri del Tesoro e del Lavoro e Previdenza sociale, ha emanato il decreto concernente i criteri e le modalità di applicazione della legge 7 giugno 1990 n. 141, recante norme sul prepensionamento volontario agevolato di una quota del personale dell'ente Ferrovie dello Stato. Il periodo durante il quale potranno essere presentate le domande di pensionamento anticipato per l'anno 1990 avrà la durata di 30 giorni a decorrere dal 20 luglio e con scadenza il 18 agosto.

Parte la leva calcistica
Il Gruppo sportivo Edile Adriatica indice una leva di calciatori nati negli anni '76, '77 e '78 per la squadra giovanissimi. Gli interessati possono presentarsi via Udine n.11 (terzo piano), dalle 15 alle 16 oppure al Circolo in via S. Cilino n. 20 pianoterra dalle 19.30 alle 20.30

Il Wwf in vacanza
Il Consiglio direttivo del Wwf comunica ai soci nonché agli interessati che le riunioni del gruppo di lavoro saranno sospese dal primo agosto al 25 agosto.

PICCOLO ALBO
Ritrovato un mazzo di chiavi il 18 luglio, zona cinema Ariston. Telefonare al 750518.

Lauta ricompensa per chi fornisce notizie di due pappagallini, giallo verdi, fuggiti zona Campi Elisi. Telefonare 304518 o 307994.

Nozze d'oro
Lucia Ceppi e Pietro Lonzari il 21.7.40 nella chiesetta di Semedella si unirono in matrimonio. Festeggiano il 50.o anniversario della loro felice unione circondati dall'affetto dei figli, genero, nuora, nipoti, parenti e amici.

Respinti a scuola
Corsi di recupero per ogni tipo di scuola. All'Istituto Ugo Foscolo, via Gatteri 6, tel. 729494/5.

MOSTRE
Sala Comunale d'Arte
Mostra postuma di
MARCELLO SEVERI

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia
via Vittorino da Feltre 1/B a 100 m da piazza Perugino, tel. 392655 orario unico 8-14.

Night club Pim-Pom
Grado. Aperto tutte le sere dalle 22 alle 04.

Bohemien 2 da Luciana
Pranzi e cene in giardino. Via Cereria n. 2, tel. 305327.

Alle Nove Sorelle
Aperto tutti i giorni della settimana. Musica. Tel. 225146.

STATO CIVILE

NATI: Galassini Luca, Grasso Silvia, Capriati Chiara, Schiavone Valeria, Quadrini Andrea, Calligaris Valentina, Bratoz Norma, Bratoz Gregor, Pellettieri Valentina.

MORTI: Cerin Maria, di anni 82; Tamos Alessandra, 79; Pellegrini Aldo, 66; Mauri Paolo, 49; Cerna Ferdinando, 72.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cesarini Sforza Andrea, praticante procuratore legale con Seemann Marina, studentessa; Modolo Giampaolo, autista con Suban Antonella, operaia; Zaves Maurizio, impiegato con Lonza Michela, impiegata; Palcic Franco, impiegato con Pellegrini Chiara, impiegata; Pisani Pierpaolo, impiegato con Gombac Loredana, pulitrice; Amorosi Andrea, impiegato programmatore con Gianni Maura, studentessa universitaria; Stranieri Alessandro, elettricista con Armanini Barbara, impiegata; Postogna Roberto, impiegato con Giraldi Ornella, insegnante; Kralj Aleksij, impiegato con Carli Elena, commessa; Danieli Roberto, geometra con Malalan Martina, studentessa universitaria; Del Pin Giorgio Novellino, operaio con Mazzullo Patrizia, operaia; Zaro Mauro, autista con Vitali Michela, impiegata; Catturani Bruno, portuale con Vidotto Caterina, casalinga; Ianesich Francesco, orafo con Gadda Patrizia, studentessa universitaria; Pugliese Fabrizio, macellaio con Starc Imera, commessa; Devenport Derrick John, insegnante con Zuccotti Paola, traduttrice; Del Piero Lorenzo, macchinista F.S. con Giacaz Loriana, impiegata; Lovisato Massimo, medico con Capati Anna Maria, informatrice scientifica; Apone Giuseppe, operaio con Zarli Luisa, tecnica biologa; Fragiacomo Giuliano, elettricista con Radetti Lucia, commessa; Ciana Stefano, impiegato con Bertoja Cinzia, consulente del lavoro; Iacaz Massimo, litografo con Miconi Donata, insegnante; Vuxani Giangiacomo, pensionato con Grosso Giordana, pensionata; Zerjal Peter, impiegato con Cibiz Erika, impiegata; Bernardini Paolo, operaio con Costanza Elisabetta, impiegata; Cudicio Maurizio, agente Ps con Lamacchia Lorena, impiegata; Torricella Franco, operatore televisivo con Aschieri Maria Cristina, commessa; Mandich Andrea, elettrotecnico con Paronuzzi Maria Gabriella, impiegata; Alfieri Giancarlo, guardia di finanza con Cibin Wally, casalinga; Prefetto Francesco, sottoufficiale G. di F. con Oberletter Silke, infermiera; Pruonto Franco, rappresentante con Budai Cristina, impiegata; Babille Giampiero, impiegato con Barbariol Sandra, insegnante; Sferza Stefano, commerciante con Lionetti Letizia, studentessa universitaria; Rolli Mauro, medico con Giuressi Francesca, studentessa universitaria; Salich Dario, impiegato con Bandi Elena, impiegata; Pecchiar Gianni, impiegato con Michelazzi Cristina, infermeria professionale; Pasetti Pietro, impiegato con Dick Elisabetta, studentessa universitaria; Pastoressa Pasquale, macchinista F.S. con Micheli Daniela, impiegata.

ELARGIZIONI

— In memoria di Palmira ved. Cecchini nel IX anniv. (22/7) dalle sorelle 15.000 pro Div. oncologica (prof. Marinuzzi).
— In memoria della mamma Maria Corso ved. Furlan nel XIII anniversario (22/7) dalle figlie e dalla nipote Daniela 30.000 pro Divisione oncologica.
— In memoria di Teresa de Gavardo nel XXV anniv. dalla figlia Pierina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maddalena Gregoretti per l'onomastico (22/7) da Alice, Noelia e Sergia 50.000 pro Associazione Italiana contro la sclerosi multipla.
— In memoria della cara Ada Mazzan nel XXII anniversario (22/7) dalla zia Anna 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Eugenia Milanese nel XXII anniversario (22/7) dalla figlia Paola 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Giorgio Naverri nell'anniversario (22/7) dai familiari 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della mamma Gemma Pierazzi (22/7) dalla sorella Mariagrazia (19/6) nell'VIII anniversario da Marisa Pierazzi Lando 25.000 pro Ass. Donatori Sangue, 25.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Augusto Zennaro nell'VIII anniversario (22/7) dalla moglie Nina 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad; dalla figlia Anita 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermanno Zucca nel XXIII anniversario (22/7) dalla moglie Antonietta e dal figlio Italo 50.000 pro Unitalsi, 30.000 pro Famela capodistriana (fondo De Favento).
— In memoria di Enrico Fanciulli nel XLVII anniversario (23/7) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ernesta Ferlat nel XVI anniversario (23/7) dal marito e dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Gau.
— In memoria del proprio padre (23/7) dal prof. Giovanni Moscarda 50.000 pro famiglia rovignese, 30.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Unione degli Istriani.
— In memoria dei propri cari da Nidia Trebitz 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Cappuccini Montuzza, 50.000 pro Cest.
— Nella ricorrenza d'un triste anniversario (23/7) da V. e L. 100.000 pro Itis.
— In memoria di Iolanda Depase da Elsa e Adriana de Domini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Gianni Derni da Elda e Alessandro Bulic 50.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle fam.e Stringher e Pitacco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidio Escher dalla cugina Renata Comin 50.000, dalla famiglia Napoleone 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Stelio Friman da Bruno, Libera e Willy 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Filcich ved. Dell'Aquila dalla fam. Bolletti 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Maria Furlan Del bello da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica «Alberto & Kathleen Casali»; da Lisa Alessi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Comar 50.000 pro Fondo Luigi Cristiani; dalla famiglia Fabretti-Scopini 20.000 pro Aism.
— In memoria Antonia Gaspard dalla famiglia Savona 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, da Lolita Calcagno 10.000 pro Anffas.
— In memoria di Gina Grisovelli da Fulvia Braida Gioseffi 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Lydia Salvadori 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura Scopini 20.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla; da Enrico e Laura Carninci 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Olimpia Vitti da Romana Rossani 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Antonio Zugan dai collaboratori e dipendenti dello studio Viani Posa e data sistema 200.000 pro Itis.
— In memoria di Francesco Zingirian dalle famiglie Ferruccio e Silvano Ravalico 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 20.000 pro Infanzia abbandonata; da Pierina de Gavardo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da una nonna 50.000 pro Famiglia Vidali (aiuti perGiulio).
— In memoria di Aurelia Kacovich ved. Fabris da Eliana e Ivaldo Lavarone 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomina Maitzen dalla figlia 20.000 pro Itis.
— In memoria di Guerriero Miniussi dalla cognata Mery e dai nipoti Sergio ed Elisabetta 150.000 pro Airc; dai nipoti Marlena e Carmelo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mercede Moresan da Leila e famiglia 50.000 pro Uildm (Comunità F. Milcovich di Opicina).
— In memoria di Maddalena Opassi Vici dal fratello Pino Opassich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Oveglia dai condomini di via Giuliani 1/2 280.000 pro Centro tumori Lovenati; da Andreina e Luciano Predonzani 30.000 pro Chiesa dei Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Norma Pangoni ved. Tagliapietra da Lucio e Lucia Dado 30.000 pro Liceo Petrarca (premio di studio prof. Livio Pesante).
— In memoria di Natalina Petelin dalla famiglia Romita 100.000 pro Agmen; da Iolanda Cirilli e Nilde Licen 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mariuccia Petronio-Angelini dalla famiglia Buzzoni 20.000 pro Centro tumori Lovenati, da Elda ed Enrico Clabotti 40.000 pro Convento cappuccini Montuzza (mensa poveri).
— In memoria di Domenico Pitali dalla famiglia Ferin 50.000 pro Agmen.

UN'GRANA'

«Aitateci a lottare corro la droga e i suoi drammi»

Care salazioni,
chiedo italità per segnalare l'avvio dell'atà dell'Associazione di cittadini e fami per la prevenzione e la lotta alla toodipendenza. Non avendo ancoria sede, attualmente siamo ospiti Cmas di via S. Cilino, ma contia di avviare quanto prima un recapitelefonico, al quale potranno rivolg tutti coloro che si scontrano con gfetti della droga e che hanno bisogdi essere consigliati e aiutati anch fronte all'applicazione della nuovgge. Gli operatori di questo «teleo» saranno prevalentemente famii preparati da un corso di fornone specifico. E' inoltre nostro intemento creare una prima comunità teraitica: ma ci rendiamo conto che queimpegno avrà bisogno di grande soliietà e di grandi mezzi. Infine, preiamo di contribuire alla copertura delbese legali in casi di necessità per prcsi in casi di droga e intendiamo avve un percorso infnativo/preventivo nelle scuole sul prema delle tossicodipendenze. Qti sono interessati ad aiutarci pono farlo con contributi e offerte che vao versati sul c.c.b n. 25936/2 della Ca di Risparmio di Trieste ag. 18, intato alla nostra associazione.

Annamaria Martelli



Colle di San Giusto: impegno del Comune

Vorremmo precisare che il recupero del Parco della rimembranza è uno degli obiettivi di prossima soluzione. Va detto infatti che, a parte i lavori di sfalcio pluristagionale, con le risorse messe a disposizione dal Fondo Trieste si è approvato un intervento integrato sul Colle di San Giusto, per il recupero di tutti i manufatti monumentali e le varie decorazioni floreali — tra i quali l'Alabarda, appunto — e al riassetto della vegetazione, dei vialetti e delle lapidi commemorative del parco stesso, per un costo complessivo di circa 800 milioni. Un ritardo, dovuto a intoppi amministrativi in corso di definitiva soluzione, non limiterà comunque un progetto che parte da un'accurata analisi storica e vegetazionale già compiuta recentemente. Questo intervento restituirà innanzitutto ai cimeli un territorio ben delimitato e gradevolmente percorribile, mentre per l'Alabarda e le scalinate si pensa di togliere quanto di provvisorio è stato inserito negli anni e ripristinare i giochi d'acqua nonché le forme e il colore dello stemma di Trieste.

[L'Ufficio stampa del Comune di Trieste]

incontri
a cura della SPE

SOCIETA' INDIFFERENZA

«Sola, su quell'autostrada»

Apprendere dagli gani d'informazione che ui bambina di sei anni vaga pe corsia di un'autostrada alladisperata ricerca di un aiuto e non le è venuto dai molti automobilisti frequentatori della ssa, non può far altro che ma, almeno per le persone chesnno una minima dose di nsibilità. Quel male che colpe «l'Uomo» (al di là della fe religiosa) che ancora credtella solidarietà e che si illu che attorno a lui vivano dei esseri ragionanti e non deganimali. Se ci si sofferma sui interpreti di questa tragea, si ha da vergognarsene fir a che si vive: un uomo, padrche sta morendo in un modohe può colpire ciascuno di nin qualsiasi momento, l'infto; una bambina, felice fino aochi attimi prima di trasconre una breve vacanza; la p grave malattia del genereumano: l'indifferenza.

C'è di che sentirsi coevoli e vergognosi di apparinere a questa civiltà fatta di onsumismo ed egoismo. Fobabilmente non è stata nmmeno notata, almeno me loiuguro, e se lo è stata magari ano stati criticati i suoi genito che la lasciano percorrere piedi quel pezzo di strada, rschiando di rovinare le ferieal malcapitato che l'avessemessa «sotto», con tutte le grne che gli sarebbero derivatedall'investimento. Nessuno sè chiesto, o ha voluto chieerselo, perché quella bambinavagasse smarrita in un abiente usualmente non suo. Evia a tirare diritto, nella freneia delle vacanze e nel timre che impicciarsi dei problerj altrui darebbe adito a procunrsi dei grattacapi inutili e inoportuni. Le vacanze sono un bne sacro e inalienabile e gui a chi ce le rovina, essere unano o animale che sia.

E' il nostro modo di vivre e di vedere la vita, così cone ce lo stanno insegnando. E dato che è più facile seguire il gregge che non adoperare il proprio cervello ci adeguiamo, sempre pronti comunque a scaricare sul nostro prossimo tutte le carenze di un vivere più umano, più civile, più caritatevole, più altruista, più... più...

Riflettere su ciò che può capitare a ognuno di noi, e non solo a quella bambina, e di casi simili ormai le cronache ce ne parlano quasi ogni giorno, ci aiuterebbe a vincere quell'egocentrismo tipico dell'essere umano e unico nel mondo animale. Questo è probabilmente uno dei volti della natura che salvaguarda la specie facendo soccombere l'essere più debole. Essa però lo fa per spirito di sopravvivenza.

Ma l'uomo per tutelarsi non ha bisogno di queste manifestazioni di insensibilità, dato che, con l'aiuto dell'intelligenza, è diventato il più forte tra gli esseri viventi. Deve invece fare qualcosa per assicurarsi il vivere civile. Deve smettere di pensare solamente a se stesso e incominciare a pensare ai suoi simili più deboli, non fosse altro per l'egoistico timore di trovarsi, a breve, in quella schiera e di non trovare, pure lui, chi si ferma e si preoccupa della sua vita o l'aiuta a superare le difficoltà, innumerevoli, che essa gli para ogni giorno davanti.

Bandire l'egoismo e l'indifferenza dalla nostra vita non è solo un vivere da cristiano, ma è un vivere più umano. Cosa pensiamo che quella ragazzina, diventata adulta e con il triste ricordo della sua vita che al dolore ha aggiunto l'indifferenza, penserà nella lucida maturità del genere umano? Come dovrà comportarsi quando un suo simile avrà la sventura di trovarsi nella sua identica condizione?

Leggere il giornale e non tenere in considerazione, soffermandosi e meditando, su quanto avviene ogni giorno, smettendo di credere che si tratta solamente di un brutto film, è una ulteriore dimostrazione d'indifferenza. Cosa sta diventando l'uomo? Un mostro d'egoismo?

E' questa la strada che si deve seguire per la nostra sopravvivenza? E' per questo motivo che l'umanità ha avuto tanti martiri, santi ed eroi? Come credente e uomo non posso accettare passivamente questa filosofia di vita e credo sia giusto suonare i campanelli d'allarme e combatterla con ogni mezzo. Io sono qua disposto a dare una mano, nei limiti delle mie forze, a chi la richiede e, pur non illudendomi della gratitudine, se c'è ancora qualcuno che crede nel genere umano me lo faccia sapere; forse renderci utili almeno in due potremo fare qualcosa di più e di meglio che non da soli.

[Vittorio Fegac]

CITTA' / PROTESTA

«Barcola, sporcizia dappertutto»

Bottini che emanano fetore, la latitanza del Comune



Ho letto con piacere sulle «Segnalazioni» la protesta per lo stato in cui versano le vie interne di Barcola, dopo i lavori malamente condotti e protrattisi per oltre un anno. Gli estensori chiedono una risposta alle autorità competenti. Posso anticipargliela io: nessuna. Ho inviato infatti in data 12 maggio scorso al sindaco del Comune di Trieste una lettera-petizione corredata da oltre 20 firme di famiglie della zona, con la quale veniva richiesto un ripristino totale della situazione (asfaltatura completa delle strade e dei marciapiedi oggi gravemente dissestati, messa a dimora di nuovi alberi al posto di quelli abbattuti, ecc.). Ad oltre due mesi di distanza, nessun ufficio comunale ha ritenuto di rispondere, né pubblicamente, né privatamente.

E perché dovrebbe farlo? I burocrati che amministrano il Comune sono pagati comunque da noi. Perché dovrebbero anche fornirci dei servizi?

Dopo il gran polverone sollevato di recente in merito all'assetto attuale e futuro della N. U. (privatizzazione parziale o totale, prese di posizione varie, ecc.) tutto è rimasto come prima. Il polverone è servito solo a gettare fumo negli occhi dei cittadini, da parte di amministratori pubblici ben decisi in realtà a non muovere un dito per contrastare lo stato di degrado in cui versa la città. La pulizia delle strade a Barcola è affidata a un solo netturbino, qualche rara volta a due e, più spesso, a nessuno. Ovvio risultato: sporcizia antica dappertutto, erbacce ad altezza d'uomo, polloni dei platani in viale Miramare che ostacolano addirittura il passaggio sul marciapiede e il posteggio. I bottini per le immondizie non vengono lavati mai e durante questa stagione emanano un forte fetore. Eppure le macchine per pulirli sono state acquistate con i quattrini dei contribuenti. Vengono tenute nelle rimesse per farle ammirare a qualche sprovveduta delegazione in visita? Sono interessato ad entrare in contatto con qualcuno degli estensori della protesta pubblicata il 12 luglio, anche al fine di concertare eventualmente qualche azione di contestazione «all'italiana», visto che con le buone maniere dal Comune di Trieste non si riesce a ottenere nulla.

Giorgio Maggi

LETTERE

Indirizzo necessario

Ricordiamo ai nostri lettori che tutte le lettere inviate alla rubrica «Segnalazioni» devono essere firmate per esteso ed essere corredate dell'indirizzo e possibilmente del numero telefonico dello scrivente. Indirizzo e numero telefonico non verranno ovviamente pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Ciò per evitare episodi spiacevoli che si sono verificati in passato. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la firma della lettera.



DENUNCIA
Capodistria: 'Il nuovo Bic procede a rilento'

TRIESTE — Una sollecitazione all'erogazione dei finanziamenti per l'insediamento a Capodistria, in Jugoslavia, dell'«Eastern Europe innovation center», è stata formulata dalla comunità italiana residente nella cittadina in una lettera indirizzata al ministro degli Esteri e all'ambasciatore italiano a Belgrado.

L'assemblea della comunità, esaminando l'argomento, ha constatato — si legge in una nota — «con profonda preoccupazione e rammarico la lentezza e in certi momenti lo stallo con cui si affrontano tali questioni, di vitale importanza per la soppravvivenza del gruppo nazionale italiano».

«Qualsiasi ulteriore ritardo — aggiunge la nota — comprometterebbe in maniera irreversibile lo sviluppo della nazionalità italiana sull'intero territorio dove esso vive e opera. La situazione politica in Jugoslavia, le trasformazioni democratiche in Slovenia e in Croazia — si legge ancora — pur nelle loro comprensibili sfumature «nazionali» non possono che rappresentare un motivo in più per accelerare l'avvio delle attività economiche che fanno capo al gruppo nazionale italiano e mettendolo così al riparo dalle contingenze politiche». In particolare si chiede che il progetto, supportato dalla società Aegida di Capodistria, dal Bic di Trieste e dalla Spi del gruppo Iri, sia esaminato il 24 luglio dal Comitato direzionale per la gestione della legge 49.

Giovanni cavallerizzi sardi in gara all'Arena di Pola

POLA — La partecipazione di un gruppo di ragazzi del «Ciara club» di Pariglias (Oristano) è l'assoluta novità della seconda edizione del Festival internazionale equestre «criniere d'oro» a Pola. Si esibiscono in esercizi spericolati su dei veri cavalli in miniatura, molto neurini e veloci, che fa parte del folclore sardo di altissimo livello e spettacolarità informa il veronese Antonio Gerola al quale è affidata la regia del Festival. Dopo l'esperienza positiva dello scorso anno, quest'anno lo spettacolo sarà ancora più suggestivo, come lo è lo stesso ambiente in cui viene realizzato. Ha una suggestione tutta sua anche sotto il profilo scenografico. Quest'ultima è curata dalla veronese Delfina Passarin, il professor Grazioli di Milano ha realizzato la colonna sonora. Per l'Italia saranno presenti, inoltre — continua Gerola — l'altra scuola di «Doma Vaquera» — dell'allevamento equisport «Querce rosse» di Pasquale Beretta con il dressage di cavalli di pura razza andalusa e l'associazione nazionale allevatori di razza camarque (lusitani e portoghesi), i cosiddetti «cavalli del re», i cui cavalieri indosseranno i costumi del '700».

Oltre all'Italia (il Festival rientra nell'ambito della collaborazione tra le due città dell'arena: Pola e Verona), saranno presenti scuola di Austria, Francia, Spagna, Jugoslavia e Unione Sovietica. Quest'ultima con la tradizionale troika russa e il dressage di puledri delle razze trakaner e ucraina.

Incidente stradale sulla «A4»: muore un turista jugoslavo

VICENZA — Un uomo, Dzemalji Pajazit, 44 anni, nato in Jugoslavia ma residente in Svizzera, è morto in un incidente stradale che si è verificato nelle prime ore di ieri mattina lungo l'autostrada «A4», nei pressi di Torri di Quartesolo (Vicenza). Pajazit, secondo i primi accertamenti della polizia stradale di Vicenza, era alla guida di una autovettura «Opel Rekord» che è stata coinvolta con altre quattro automobili e due pullman austriaci e svizzeri in un tamponamento a catena. L'uomo è deceduto all'istante mentre gli occupanti degli altri veicoli sono rimasti illesi o hanno riportato lesioni giudicate guaribili in pochi giorni. A causa dell'incidente il traffico autostradale nel tratto compreso tra i caselli di Vicenza Ovest e Grisignano è rimasto bloccato per oltre sette ore.

RAPPORTO DEL MINISTERO DELLA SANITA'
L'Adriatico? Bello ma 'poco'
Nella nostra regione le acque sono più pulite, ma la costa è di difficile accesso

Coste impraticabili



Regione	Costa non balneabile (% su tot.)
Friuli-Venezia Giulia	47,8
Sicilia	42,9
Campania	35,2
Marche	27,1
Liguria	25
Sardegna	18,5
Emilia-Romagna	17,1
Abruzzo	13
Toscana	11,3
Puglia	11

TRIESTE — Pochi bagni, ma di qualità. E' la sintesi delle più recenti rilevazioni effettuate lungo le coste regionali. All'Adriatico, a quanto sembra, fa bene l'estate. Le condizioni delle acque di balneazione, infatti, sono restate stabili o sono migliorate rispetto alla rilevazione dell'aprile scorso, con la sola eccezione dell'Emilia Romagna. Lo si rileva da un rapporto del ministro della Sanità aggiornato al 1 luglio scorso, presentato dal ministro De Lorenzo a Ischia, a margine della riunione con gli altri colleghi della Comunità europea.

In particolare le acque del Friuli-Venezia Giulia hanno conosciuto la seguente escalation: nei 42 punti di prelievo ne risultavano balneabili 31 ad aprile, 14 a giugno e ben 39 a luglio. Il sigillo della qualità spetta alle zone costiere della provincia di Udine, dove tutti i prelievi sono risultati positivi.

E' polemica aperta, invece, sulla situazione del litorale gradese. In risposta ai dati forniti da un settimanale nazionale, che parlavano di un'area totalmente non balneabile, il commissario ell'azienda di soggiorno, Giovanni Vio. «Quelle affermazioni non corrispondono al vero — ha detto Vio — dato che leggendo i dati numerici pubblicati risulta che sono state controllate 9 spiagge e che di queste 8 sono risultate migliori e una stazionaria. Non solo — ha aggiunto Vio — ma non c'è mai stato alcun divieto di balneazione da parte di nessuno».

«Gli unici dati non conformi alle normative — ha detto ancora il commissario dell'azienda — si riferiscono all'ossigeno disciolto, rilevato solo in alcuni e sporadici casi, che a Grado è un fatto del tutto naturale». Al riguardo l'azienda di soggiorno, insieme ai rappresentanti dell'associazione commercianti e albergatori ha deciso di inviare immediatamente «lettere di protesta a tutti i giornali che continuano a disinformare l'opinione pubblica», allegando allo scritto i dati scientifici rilevati dall'Usl, dai tecnici dell'Università di Graz e dall'Osservatorio dell'Alto Adriatico.

E veniamo al dato quantitativo. Se è vero, infatti, come si è visto, che la nostra fetta di Adriatico non è più a rischio, lo è altrettanto il fatto che gli accessi al mare sono sempre più ridotti. Lo stesso rapporto ministeriale mette infatti il Friuli-Venezia Giulia assieme a Sicilia e Campania tra le regioni che guidano la classifica delle coste meno praticabili. Sui circa 5000 chilometri interessati dalla rilevazione a livello nazionale, il 20.7 per cento è risultato impraticabile per vari motivi (inquinamento, presenza di infrastrutture, servitù militari, parchi marini). Il dato, già di per se abbastanza alto, diventa però quasi clamoroso qui da noi, se si considera che la costa non balneabile si assesta attorno al 47.8 per cento. Come dire, la metà dell'intera fascia costiera regionale.

Questo operato dal ministero, come ha ricordato De Lorenzo, è il primo tentativo di raccolta sistematica dei dati forniti dalle varie Unità sanitarie locali. Va aggiunto, peraltro, che non sempre le cifre sono omogenee ed ineccepibili. Si è appreso infatti che: mancano i raffronti con l'anno precedente; la Regione Lazio non ha fornito i tabulati; quelli siciliani si riferiscono alle sole province di Palermo, Catania e Trapani. C'è, infine, addirittura il caso dei dati di una Usl veneta, risultati falsi. De Lorenzo ha annunciato controlli dei Nas e dei nuclei operativi dei carabinieri. Ormai, in questi tempi di...mal di mare, è veramente una lotta all'ultima spiaggia.

REGIONE
Rendiconto approvato

TRIESTE — Nell'udienza svoltasi ieri mattina a Roma, sotto la presidenza dell'avv. Carbone, la Corte dei conti a sezioni riunite ha dichiarato la regolarità del rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia dell'esercizio finanziario 1989 nelle sue componenti del conto consuntivo e del conto del patrimonio. All'udienza ha presenziato, in rappresentanza dell'amministrazione regionale, l'assessore alle finanze Dario Rinaldi, accompagnato dal ragioniere generale della Regione Giorgio Spazzapan.

Sul rendiconto predisposto negli scorsi mesi dalla ragioneria generale della Regione e approvato dalla giunta regionale ha svolto la relazione il dottor Turina, che ha evidenziato le risultanze contabili salienti, riferendosi alle gestioni di competenza e alla gestione dei residui. Ha fatto quindi seguito l'intervento del procuratore generale della corte, Di Giambattista, che, rimettendosi per una valutazione di carattere generale alla memoria scritta depositata in precedenza, ha svolto alcuni rilievi critici su alcuni particolari aspetti della gestione amministrativa della Regione, con riguardo all'esecuzione delle opere pubbliche e alla formazione dei contratti. Al termine dell'udienza, l'assessore Rinaldi ha rilevato che «le valutazioni di carattere generale sul rendiconto e sulla gestione amministrativa della Regione Friuli-Venezia Giulia, espresse nel corso dell'udienza, sono apparse certamente più positive rispetto agli anni precedenti e ciò non può che essere sottolineato con soddisfazione, assieme all'impegno di continuare a migliorare e perfezionare per quanto possibile la gestione amministrativa, affinché dalla politica di spesa della regione possano conseguire i migliori risultati».

«Va ricordato — ha affermato Rinaldi — che la Corte non ha mancato di rilevare le minori entrate che già nel corso dell'anno finanziario 1989 sono derivate alla Regione Friuli-Venezia Giulia per effetto delle prime limitazioni previste dalla legislazione statale.

GIOCHI FATTI AL COMUNE DI UDINE
Il sindaco al Psi
Tocca a Zanfagnini - Santuz esce dalla corsa

UDINE — Dunque i giochi si sono finalmente chiusi. Domani il consiglio comunale di Udine eleggerà il nuovo sindaco della città. Sarà un socialista. La Dc ha infatti rinunciato a rivendicare per Giorgio Santuz la carica di primo cittadino, aprendo così definitivamente la strada al socialista Piero Zanfagnini, già segretario regionale del suo partito.

Ieri, durante una riunione del pentapartito, sono stati definiti, non tanto le linee programmatiche, quanto i termini della contropartita socialista a favore della Dc. L'elezione del sindaco di Udine, si è confermata infatti, come è apparsa sin dall'inizio, una questione non tanto di carattere locale, quanto, piuttosto, regionale. Tanto che il Psi, in cambio del primo cittadino di Udine, non ha esitato a offrire un assessorato regionale, con ogni probabilità quello all'assistenza sociale, assicurando anche una certa stabilità politica, ovvero nessuna crisi, fino alla prossima tornata elettorale per la Regione.

La Dc, all'indomani delle elezioni amministrative, quando il Psi aveva iniziato a reclamizzare questa sua proposta, non aveva certo dimostrato di gradire troppo le soluzioni ipotizzate dal garofano. In particolar modo, il patto di «non belligeranza» fino al prossimo appuntamento elettorale, era sembrato davvero poca cosa ai rappresentanti dello scudocrociato. Qualcuno in casa Dc, però, non aveva certo fatto i conti con esattezza.

Soltanto quando si è iniziato a ipotizzare un possibile passaggio del Psi all'opposizione, i democristiani hanno iniziato a «riassaggiare» la soluzione del pentapartito, a qualsiasi condizione. Anche se, all'ultimo, la Dc ha pure tentato uno scambio di cariche con il Psi, per mantenere il sindaco democristiano, cedendo la presidenza della Provincia ai socialisti.

A giochi ormai chiusi la Dc non si sente comunque sconfitta, soprattutto se si valutano le piccole conquiste fatte sul piano extra comunale. I democristiani riavranno di nuovo potere in un ambito chiave, come quello della sanità e dell'assistenza, grazie alla conquista della presidenza dell'Usl udinese e dell'assessorato regionale ai servizi socioassistenziali. Sono poi ancora da definire la spartizione di due importanti cariche sempre di rilievo regionale, benchè locali, come la Camera di commercio e dell'Istituto autonomo delle case popolari. La Dc quindi, pur avendo perso il sindaco di Udine, potrebbe conquistare ancora maggiore potere con le cariche nei diversi enti.

IL GENERALE ARRIVA DA TORINO
Brigata «Ariete»: d'Avossa sarà il nuovo comandante

Il generale Gianalfonso d'Avossa, che è stato prima capo di stato maggiore della scuola di applicazione e poi sottocapo di stato maggiore operativo della Regione militare Nord Ovest, il 1.o agosto assumerà il comando della prestigiosa Brigata corazzata Ariete in Friuli. D'Avossa, cinquant'anni, nato a Torino da un'antica famiglia di tradizioni risorgimentali — l'avo Giovanni, deputato al primo Parlamento nazionale e poi senatore del Regno d'Italia, estese lo Statuto albertino alle regioni meridionali mentre il padre Giovanni, generale di Corpo d'armata fu decorato di medaglia d'oro al valor militare per il suo eroismo in Africa Settentrionale — ha frequentato la scuola militare Nunziatella, l'Accademia militare e la scuola di applicazione, la scuola di guerra, l'istituto stati maggiori interforze, il Nato defense college, il Centro alti studi della Difesa.

Ufficiale di artiglieria, ha prestato servizio in reparti del 3.o, 5.o e 4.o Corpo d'armata. Ufficiale di stato maggiore presso i comandi del 3.o Corpo d'armata, della Divisione corazzata Ariete, della Divisione granatieri di Sardegna, della Regione militare centrale, ha fatto anche parte dell'International military staff e della rappresentanza militare italiana al quartiere generale della Nato in Belgio.

Comandante del 19.o Artiglieria «Rialto» in Friuli e del Reggimento artiglieria a cavallo «Voloire» a Milano, dopo essere stato addetto militare, navale e aeronautico a Bruxelles, nel 1982 è stato assegnato all'ufficio del capo di stato maggiore della Difesa dell'epoca, il generale Santini, per i problemi internazionali e i rapporti con il Parlamento e la stampa. Membro dell'International institute for strategic studies (Iiss) ha, nel 1989, svolto a Londra per conto dello stato maggiore Difesa una ricerca strategica inerente i problemi della difesa europea con particolare riguardo all'area mediterranea. Prima di arrivare a Torino, è stato capogruppo di lavoro artiglieria terrestre e contraerea per gli anni 2000, nel 1987, presso lo stato maggiore dell'Esercito. Socio dell'Istituto affari internazionali (Iai) e dei principali centri strategici in Europa e negli Stati Uniti, è stato per tre volte, quale indipendente, candidato al Parlamento nazionale nelle file della Democrazia cristiana.

In suoi numerosi scritti e interventi ha proposto una revisione dei ruoli della struttura politica e militare dell'Alleanza Atlantica e la costituzione di un esercito europeo attraverso una partecipazione dinamica delle Forze Armate, da vedersi non solo nella funzione di garanti della sicurezza e della democrazia, ma soprattutto come un fattore di proposta e di progresso per la società civile. A questo riguardo egli ha lanciato, attraverso una proposta di legge popolare, l'idea di modificare i compiti delle Forze Armate aggiungendo proprio quello della costruzione dell'Europa unita.

[Mario Garano]

CONSIGLIO REGIONALE
Riunione «fiume» prima delle ferie

TRIESTE — Comincerà martedì l'ultima settimana di lavori del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia prima della pausa estiva. Sono previste riunioni fino all'esaurimento delle leggi che sono state approvate dalle commissioni permanenti in queste ultime settimane, e non è escluso che, all'ultimo momento, vengano iscritti provvedimenti al vaglio delle commissioni la prossima settimana.

L'assemblea regionale prenderà in considerazione il disegno di legge sui 30 miliardi alla sanità per coprire le passività dovute alle anticipazioni di cassa delle Usl della Regione. Dovrà poi essere riapprovato, a maggioranza di 32 voti, il disegno di legge rinviato dal governo sull'allevamento equino. Seguirà la discussione sul disegno di legge che prevede finanziamenti per 15 miliardi di lire nel triennio 1990-1992 per gli impianti fognari che interessano le aree costiere, l'interpretazione autentica di un articolo della legge 56 del 1985 sugli impianti di risalita, e il dibattito sul disegno di legge per la valutazione d'impatto ambientale. Sullo stesso argomento, oltre al disegno di legge della Giunta, hanno presentato proposte i gruppi dei Verdi arcobaleno, del Pci, del Psi, del Movimento Friuli, della Dc e della Lista verde.

All'inizio della seduta di martedì del consiglio regionale gli assessori forniranno risposte ad alcune interrogazioni ed interpellanze dei consiglieri. Mario Brancati tra l'altro tornerà sull'argomento dell'emergenza infermieristica, richiesta avanzata da Dario Tersar (Psi). Armando Angeli risponderà a Milos Budin (Pci) sulla metanizzazione del Carso est, a Giorgio Cavallo (Va) sulla discarica di Tolmezzo e a Giannino Padovan (Pci) sul finanziamento regionale al comune di San Quirino.

ECCEZIONALI RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI NEL COMUNE SLOVENO DI IDRIA
Dentro la grotta c'è la storia

Servizio di
Nello Cristianini

IDRIA - Si sta rivelando un sito archeologico di eccezionale importanza sia per la quantità dei ritrovamenti sia per la loro collocazione storica, la grotta di Duije Babe (località nel comune di Idria, in Slovenia, il cui nome tradotto letteralmente significa «donne · selvatiche») dove un'equipe di studiosi dell'Accademia delle scienze di Lubiana sta scavando alla ricerca di resti umani risalenti al paleolitico.

Come in una macchina del tempo, più gli scienziati scavano in profondità più diventano antichi i reperti in cui ci si imbatte. Ora si lavora su uno strato di materiali risalenti a 35 mila anni fa (paleolitico superiore) ma, da sondaggi condotti lo scorso anno, si pensa di poter risalire fino a quasi 80 mila anni fa, alla fine dell'ultima grande glaciazione.

La grotta, che si trova in una zona impervia raggiungibile solo a piedi, è lunga 45 metri e larga circa 16 e serviva con ogni probabilità da rifugio temporaneo per gli uomini d'allora, oltre che per gli orsi.

Una piccola teleferica collega l'imboccatura della grotta con il campo base, 250 metri più in basso. Nella grotta un archeologo e due studenti scavano per otto ore al giorno (dalle 6 alle 14) e «spediscono» i detriti con la teleferica direttamente a valle dove vengono lavati con un'apparecchiatura che ricorda quella dei cercatori d'oro. Il fango viene più volte filtrato con l'acqua di un ruscello, e tutti i reperti vengono impacchettati, classificati e inviati a Lubiana.

«Abbiamo finora raccolto due tonnellate di reperti, — dice il professor Janez Diriec, che guida la squadra che opera nella grotta — tutti resti di *ursus speleus* risalenti a circa 35 mila anni fa. Nessun resto umano, ma solo manufatti: oggetti in pietra levigata, risalenti alla stessa epoca e quindi attribuibili all' *homo sapiens*. I reperti sono stati datati da studiosi canadesi con il metodo del carbonio 14.

«Alcuni metri più sotto — continua il professore — ci dovrebbero essere resti risalenti all'epoca dell'uomo di Neanderthal; il ritrovamento di questi resti avrebbe un valore inestimabile».

Il sito è stato scoperto dagli studiosi quasi per caso, come avviene spesso nell'archeologia. La gente del luogo conosceva da sempre quella grotta piena di ossa d'orso. Nel 1978 ne è venuto a conoscenza uno studioso che scavava poco lontano, e pochi anni dopo il primo sopralluogo sono iniziate le campagne di scavo. «All'inizio — racconta Janez Diriec — effettuavamo direttamente qui la cernita dei pezzi da salvare e di quelli da buttare. Ma ci siamo accorti che in quel modo perdevamo i reperti più piccoli, e così da quest'anno ci siamo insediati seriamente qui dentro, con la corrente elettrica e la teleferica per mandare a valle quanto scaviamo. Ci pensano poi i colleghi del campo base a separare la terra dai reperti».

«Anche senza trovare resti umani — dice il capo della spedizione, professor Ivan Turk, che dirige le operazioni z a valle z — già dalla granulometria del terreno e dai pollini imprigionati tra le rocce siamo riusciti a tracciare un quadro chiaro della vita in queste zone nel paleolitico superiore. La valle dell'Idriza e quella superiore dell'Isonzo erano quasi interamente ricoperte da conifere, la temperatura media annuale non superava i 4 gradi centigradi e gli animali più diffusi erano l'orso e la marmotta. L'uomo viveva da nomade, a stretto contatto con gli orsi».

Opinione dei ricercatori è che gli scavi a Duije Babe siano solamente agli inizi: gli studiosi si aspettano molto da questo sito, e già si sa che potranno a scavare per altri 12 metri, quanto basta per raggiungere le soglie del paleolitico inferiore, regno dell'uomo di Neanderthal, e cercare lì una risposta alle molte domande sull'origine della nostra razza.





In alto, l'apprato per i lavaggi dei resti, 250 metri più sotto; sotto il femore di un ursus speleus.

A OTTOBRE IN CIMA ALL'EVEREST
L'Alpe Adria sul tetto del mondo
La spedizione è composta da alpinisti italiani e sloveni

TRIESTE — La bandiera di Alpe Adria sventolerà a metà ottobre sulla vetta dell'Everest: a portarla, per la prima volta nella storia alpinistica della nostra regione, sarà la spedizione «Alpe Adria-Sagarmatha (il nome nepalese della cima del mondo) 1990» promossa dall'Associazione alpina slovena di Trieste, in occasione dei dieci anni di vita di questa comunità di lavoro internazionale e resa possibile solo grazie al concreto contributo dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Luigi Abram, presidente dell'Associazione, presentando ieri a Trieste la spedizione alpinistica, ha infatti ricordato il fondamentale appoggio della Regione a questa iniziativa (ringraziando in modo particolare gli assessori Gianfranco Carbone e Dario Rinaldi), che vedrà per la prima volta nella storia alpinistica del Friuli-Venezia Giulia alpinisti di questa regione scalare gli 8848 metri dell'Everest, per poi raggiungere la cima del Lhotse, una traversata sempre oltre quota ottomila, ipotesi ventilata ma sinora non realizzata neppure da Reinhold Messner.

L'assessore Carbone (erano tra gli altri presenti i consiglieri regionali Bojan Brezigar e Milos Budin, il presidente della provincia Dario Crozzoli) ha sottolineato il valore della spedizione e il desiderio della Regione di ricordare il decennale dell'Alpe Adria con un'iniziativa non ristretta ai confini regionali e ha auspicato che al sostegno della stessa amministrazione regionale possano aggregarsi anche altri organismi ed enti per coprire tute le spese della spedizione (quasi 200 milioni di lre, mancano da reperire ancora una trentina), affinché anche attraverso questa spedizione possano essere rinverdite le alte tradizioni della scuola alpinistica giuliana e regionale.

All'ascesa all'Everest parteciperanno complessivamente quindici scalatori, provenienti da Trieste e dal Friuli, dalla Slovenia e dalla Lombardia: sono Dusan Jelincic (unico alpinista regionale ad aver toccato quota 8000), Lenart Vidali, Davor Zupancic, Mauro Petronio e Marco Sterni di Trieste; Sergio D'Infanti e Attilio De Rovere di Ravascletto; Lorenzo Mazzoleni dei «Ragni di Lecco», accanto agli sloveni Tomaz Jamnik (capo spedizione), Zare Guzej, Janez Jeglic, Silvo Karo, Pavle Kozjek, Andrej e Maria Stremfelj (la sola donna della spedizione).

Il gruppo partirà alla volta del Nepal il prossimo 15 agosto e il rientro è previsto per metà novembre; il campo base sarà posto a quota 5350 attorno ai primi di settembre e l'attacco all'Everest sarà compiuto tra il 15 e il 20 ottobre, mentre il Lhotse (8516 metri) potrà essere raggiunto — se le condizioni meteorologiche saranno favorevoli — tra il 20 e il 25 ottobre.



L'Everest, 8848 metri sul livello del mare.